



Centro Studi di Economia e Tecnica
dell'Energia
Giorgio LEVI CASES
Centro interdipartimentale di ricerca

1222-2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Centro Nazionale delle Ricerche
Istituto di Fotonica e
Nanotecnologie Area di Padova



Í L'Economia circolare nella normativa vigente: opportunità per una nuova agricoltura

Roberta Papili

Area Sviluppo sostenibile e Innovazione

Confagricoltura

***Verso un'Economia circolare: tecnologie al servizio delle rinnovabili
in agricoltura: principi guida e casi studio.***

DEI- Aula Magna A. LEPSCHY via Gradenigo, 6b 35100 Padova

15 settembre 2020

Dall'economia lineare all'economia circolare



“Passare da un modello lineare in cui **“prendi, produci, usa e getta”** a quello delle 3R **“Riduzione, riuso, ricicla”**”.

BIOECONOMIA

Per bioeconomia si intende il sistema socio-economico che comprende e interconnette quelle attività economiche che utilizzano bio-risorse rinnovabili del suolo e del mare – come colture agricole, foreste, animali e micro-organismi terrestri e marini – per produrre cibo, materiali ed energia



LA BIOECONOMIA SI PROPONE UN UTILIZZO RAZIONALE, EFFICIENTE ED INTELLIGENTE DELLE RISORSE BIOLOGICHE (BIOMASSE) PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI O DI SERVIZI.

- “ La Bioeconomia si riferisce alla produzione sostenibile di risorse biologiche rinnovabili e alla conversione di tali risorse e dei flussi di rifiuti/scarti in prodotti industriali a valore aggiunto, quali alimenti, mangimi, prodotti a base biologica, bioenergia.
- “ **Fanno parte della bioeconomia i vari comparti della produzione primaria – agricoltura, foreste, pesca e acquacoltura – e i settori industriali che utilizzano o trasformano le bio-risorse provenienti da detti comparti, come l’industria alimentare, quella della cellulosa e della carta unitamente a parte dell’industria chimica e dell’energia come a quella bio-tecnologica.**

Il quadro di riferimento dell'economia circolare in agricoltura (focus bioenergie)

A livello UE:

- ” Pacchetto per l'economia circolare (2018)
- ” Strategia per la bioeconomia (2018)
- ” Green New Deal (2020)- Emergenza COVID
- ” Nuova PAC (2021-2027)

A livello nazionale:

- ✓ Recepimento direttive economia circolare
- ✓ Revisione D.Lgs. 75/2010 (disciplina in materia di fertilizzanti)
- ” Misure per il green deal italiano (2019-2020)
- ” D.LGS. 28/11, SEN 2017
- ” Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)
- ” Strategia sviluppo sostenibile

Pacchetto UE economia circolare (Gazzetta Ufficiale Ue del 14 giugno 2018)

“La **direttiva 2018/851**, che modifica la direttiva 2008/98/CE **relativa ai rifiuti**

“La **direttiva 2018/852**, che modifica la direttiva 1994/62/CE **sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**

“La **direttiva 2018/850**, che modifica la direttiva 1999/31/CE **relativa alle discariche di rifiuti**

“La **direttiva 2018/849** (di cui l’art.1 modifica la direttiva 2000/53/CE **relativa ai veicoli fuori uso** e gli articoli 2 e 3 modificano la direttiva 2006/66/CE **relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori** e la direttiva 2012/19/UE **sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**)

Recepimento direttiva rifiuti (851/2018) D.LGS. N. 116 del 3 settembre 2020

Il **D.LGS. N. 116 del 3 settembre 2020** ridisegna il quadro normativo italiano in materia di gestione dei rifiuti, **modificando la parte IV del decreto legislativo 152 del 2006**, il cosiddetto Testo unico ambientale. Cambiano molte delle definizioni, a partire da quella di “rifiuto urbano”, così come cambiano le discipline di legge relative al deposito temporaneo, alla classificazione, ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti. Cambia anche il ruolo dei produttori di beni di consumo, con un rafforzamento dell’istituto della responsabilità estesa, tra i principi cardine dell’impalcatura normativa disegnata dall’Ue e oggi entrata definitivamente nell’ordinamento italiano.

La nuova direttiva riscrive anche la **nozione di sottoprodotto** in cui viene concesso un maggior potere agli Stati membri di adottare misure appropriate per il riconoscimento dei sottoprodotti.

Cambia poco per l’agricoltura in termini di ulteriore sviluppo della economia circolare o meglio della bioeconomia!

Obiettivi che ci eravamo dati durante la discussione dello schema di recepimento:

- “ potenziare le iniziative di simbiosi industriale con i produttori di mangimi, con il settore della **cosmesi** e della **chimica verde**, nonché iniziative per favorire la produzione di **fertilizzante organico (concimi/ammendanti)**;
- “ favorire il compostaggio agricolo/la digestione anaerobica di residui agricoli e colture a fine ciclo, con la classificazione del **digestato**.

Nuovo regolamento UE sui fertilizzanti 2019/1009/UE

- “ Il Regolamento 2019/1009/UE **facilita l'accesso al mercato unico dell'UE dei fertilizzanti ottenuti da materiali organici o riciclati**, aprendo nuove possibilità per la loro produzione e commercializzazione su vasta scala.
- “ Il regolamento, nato nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare, ha tra i suoi obiettivi **l'incentivazione sull'intero mercato europeo dei concimi/ammendanti ottenuti da materiali riciclati od organici**.

Tra i materiali utilizzabili per la produzione di fertilizzanti marchiati CE sono stati inseriti due tipi di **digestato**: quello da *colture fresche* (CMC 4) e quello ottenuto *da altri sottoprodotti* (CMC 5).

La promozione di un maggiore utilizzo di nutrienti riciclati contribuisce allo sviluppo dell'economia circolare e consente un utilizzo di nutrienti più efficiente sotto il profilo delle risorse, riducendo al contempo la dipendenza dell'Unione dai nutrienti provenienti da paesi terzi.

Anche qui, grande difficoltà ad inserire il digestato da miscele di colture e sottoprodotti!

Il regolamento non si applica a prodotti nazionali che non recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato e che rimarranno comunque commercializzabili a livello nazionale.

Nuova PAC

I 9 obiettivi della prossima PAC :

- ”garantire un reddito equo agli agricoltori
- ”**umentare la competitività**
- ”riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare
- ”**azioni per contrastare i cambiamenti climatici**
- ”**tutelare l'ambiente**
- ”**salvaguardare il paesaggio e la biodiversità**
- ”sostenere il ricambio generazionale
- ”sviluppare aree rurali dinamiche
- ”proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.

Ambizioni più elevate in materia di ambiente e di azione per il clima

Gli agricoltori svolgono un ruolo fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici, nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia dei paesaggi e della biodiversità.

Obiettivi del Green Deal europeo:

1. rafforzare l'ambizione climatica dell'UE per il 2030 e il 2050;
2. fornire **energia pulita**, economica e sicura;
3. mobilitare l'industria a favore di **un'economia pulita e circolare**;
4. **costruire e ristrutturare** in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse;
5. accelerare la transizione verso una **mobilità sostenibile e intelligente**;
6. "**dal produttore al consumatore**": progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente;
7. preservare e ripristinare gli ecosistemi e la **biodiversità**;
8. obiettivo "**inquinamento zero**" per un ambiente privo di sostanze tossiche.



Green Deal europeo

1. Rendere più ambiziosi gli obiettivi della UE in materia di clima per il 2030 e 2050: **obiettivo neutralità climatica entro il 2050**, per cui trasformare l'economia con questo obiettivo. Saranno proposte alcune azioni:
 - a. **Legge per il clima** che stabilirà le condizioni per una transizione equa ed efficace ed irreversibile, (-50%/55% rispetto al 1990) (in discussione);
 - b. Entro estate 2020: piano per la valutazione d'impatto per ridurre le emissioni, definendo anche alcune azioni come estensione del sistema delle emissioni in settori fuori dal sistema per lo scambio di emissioni.
 - c. Fissazione efficace del prezzo del carbonio
 - d. Definizione di un meccanismo per l'adeguamento del carbonio alle frontiere
 - e. Nuova strategia per i cambiamenti climatici
2. Garantire l'approvvigionamento di **energia pulita, economica e sicura**: presentazione di piani nazionali per l'energia ed il clima. Le strategie devono prevedere l'implementazione massiccia di energie rinnovabili ed andare anche a favore dei consumatori. È inoltre prevista la creazione di infrastrutture intelligenti per la transizione.



Green Deal europeo

3. Mobilitare l'industria per un'economia circolare e pulita:

- a. accelerare la transizione dell'industria europea verso un modello sostenibile concentrandosi in primis sulle aziende del tessile, edilizia, elettronica e delle materie plastiche.
- b. Decarbonizzare alcune industrie
- c. Definizione di una politica per i prodotti sostenibili per offrire ai consumatori di comperare prodotti riutilizzabili durevoli e riparabili

4. Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse:

- a. Politiche di ristrutturazione di edifici pubblici e privati
- b. Applicazione della normativa relativa alla prestazione energetica nel settore edilizio

5. Mobilità sostenibile e intelligente:

- a. Strategia per il trasferimento di una massiccia quota del trasporto merci interno da strada a ferrovia e via navigabile
- b. Politica di adeguamento dei costi di trasporto in funzione del loro impatto ambientale
- c. Strategie per la diffusione e lo sviluppo di combustibili alternativi



Revisione della Strategia clima-energia 2030 e neutralità carbonica

Sviluppo energie rinnovabili

Clima: riduzione delle emissioni al 2030
-40%/ -50%/-55%
-33% settori non ETS (tra cui agricoltura)_

Energia (RED II)

1. Recepimento nazionale/ Legge di delegazione UE
2. possibile revisione (Green Deal neutralità carbonica)

Nuova direttiva promozione energie rinnovabili:

Sostenibilità biomasse (residui/culture non alimentari/ target al 2030 per elettricità/termica/biocarburanti).

- *Strategia per l'integrazione del sistema energetico (08.07.20);*
- *Strategia UE sull'idrogeno per la neutralità climatica dell'UE (08.07.20);*

Nuovo piano d'azione per l'economia circolare.

Per un'Europa più pulita e più competitiva (11.03.2020) (Comunicazione della commissione ue)

- **Strategia globale dell'UE per i tessili** (rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore, promuovendo il mercato dell'UE dei prodotti tessili sostenibili e circolari, compreso il mercato per il riutilizzo dei tessili, lottando contro la fast fashion (moda veloce);
- **Ulteriori azioni rispetto alla strategia dell'UE per la plastica nell'economia circolare**, per risolvere i problemi di sostenibilità per far fronte all'inquinamento da plastica a livello globale
- **Riesame direttiva 94/62/CE27 per rafforzare i requisiti essenziali obbligatori degli imballaggi**
- **Nuova strategia generale per un ambiente edificato sostenibile per garantire coerenza tra i settori strategici interessati, quali il clima, l'efficienza energetica e delle risorse, la gestione dei rifiuti di costruzione e demolizione, l'accessibilità, la digitalizzazione e le competenze.**
- **Prodotti alimentari, acque e nutrienti** L'economia circolare può ridurre in modo significativo gli impatti negativi dell'estrazione e dell'uso delle risorse sull'ambiente e contribuire a ripristinare la biodiversità e il capitale naturale in Europa. Le risorse biologiche forniscono un apporto fondamentale all'economia dell'UE e in futuro svolgeranno un ruolo ancora più importante. **La Commissione mirerà a garantire la sostenibilità dei materiali a base biologica rinnovabili, anche attraverso le azioni avviate a seguito della strategia e del piano d'azione sulla bioeconomia.** La Commissione proporrà un obiettivo relativo alla riduzione degli sprechi alimentari, quale azione chiave nell'ambito dell'imminente strategia UE "Dai campi alla tavola", che riguarderà l'insieme della catena del valore alimentare.
- **Nuovo regolamento relativo al riutilizzo dell'acqua promuoverà approcci circolari per il riutilizzo dell'acqua nell'agricoltura.** La Commissione agevolerà il riutilizzo delle acque e l'efficienza idrica, anche nei processi industriali. Inoltre, **la Commissione elaborerà un piano integrato di gestione dei nutrienti, al fine di garantirne un'applicazione più sostenibile e di incentivare i mercati dei nutrienti recuperati.**

Nuovo piano d'azione per l'economia circolare.

Per un'Europa più pulita e più competitiva (11.03.2020) (Comunicazione della commissione ue)

La circolarità come presupposto per la neutralità climatica.

Oltre alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il conseguimento della neutralità climatica richiederà che il carbonio presente nell'atmosfera sia assorbito, utilizzato nella nostra economia senza essere rilasciato e stoccato per periodi di tempo più lunghi. L'assorbimento del carbonio può avvenire sfruttando la natura, in particolare attraverso il ripristino degli ecosistemi, la tutela e la gestione sostenibile delle foreste, l'imboschimento e il sequestro del carbonio, oppure grazie a una maggiore circolarità, ad esempio mediante lo stoccaggio a lungo termine di carbonio nel legno da costruzione, il riutilizzo e lo stoccaggio di carbonio in prodotti tramite la mineralizzazione nei materiali da costruzione.

Per incentivare l'assorbimento e una maggiore circolarità del carbonio, nel pieno rispetto degli obiettivi in materia di biodiversità, **la Commissione esaminerà lo sviluppo di un quadro normativo per la certificazione degli assorbimenti di carbonio** basato su una contabilizzazione del carbonio solida e trasparente al fine di monitorare e verificare l'autenticità degli assorbimenti.



Fondo sviluppo Green new deal (art.1 commi 85 - 100 L. di bilancio 2020)

Fondo per un piano di investimenti pubblici (partenariati pubblico-privati) per lo sviluppo di un Green New Deal italiano dotato di 4,2 miliardi per il periodo 2020-2023 da destinati ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra con i seguenti specifici obiettivi:

- decarbonizzazione dell'economia;
- **economia circolare**;
- supporto all'imprenditoria giovanile e femminile;
- riduzione dell'uso della plastica e la sostituzione della stessa con materiali alternativi;
- rigenerazione urbana;
- turismo sostenibile;
- adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico;
- programmi di investimento e progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali.

Decreto ministeriale 11 giugno 2020 – Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare

Intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, attivato con il [decreto 11 giugno 2020](#), sostiene la ricerca, **lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare** in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

A chi si rivolge

Imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Misure per favorire l'economia circolare del territorio
Legge di bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160)

1. Incentivo alla Programmabilità delle immissioni in rete di energia elettrica da impianti biogas entrati in esercizio prima del 2008 e che hanno concluso il periodo di incentivazione;
2. Modifiche al DM Digestato: equiparazione del digestato ai concimi di sintesi.

Proroga incentivi per piccoli impianti a biogas fino a 300 kW
Milleproroghe - L. 28.02.2020 n. 8

Misure per favorire l'economia circolare del territorio. Sostegno alla programmabilità della produzione elettrica da biogas in vecchi impianti (L. Bilancio 2020: art.1, commi 524-527).

1. • introduzione di una specifica disciplina incentivante a favore degli esercenti impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas entrati in esercizio prima del 2008;
2. • equiparazione del digestato ai concimi chimici.

Misura: nuovo incentivo a favore della produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007 e che non godono di altri incentivi pubblici sulla produzione di energia.

Ulteriori condizioni:

- rispetto criteri di sostenibilità della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione delle energie rinnovabili (RED II);
- obbligo di utilizzo di almeno il 40% in peso di effluenti zootecnici;
- riconversione della produzione giornaliera, definita come il prodotto della potenza installata prima della conversione per 24 ore, secondo un regime programmabile (alle condizioni definite annualmente da Terna).

Attuazione prevista entro il 30 marzo 2020 con decreto Mise, di concerto con Mipaaf e Mattm, per determinazione incentivo sulla base dei costi di investimento legati alla riconversione della produzione secondo un regime programmabile. Il nuovo incentivo dovrà poi essere notificato alla Commissione UE per la verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia per gli anni 2014-2020.

Ad oggi ancora nessuna bozza di decreto!!



Misure per favorire l'economia circolare del territorio.
Sostegno alla programmabilità della produzione da biogas in vecchi impianti
(art.1, commi 524-527).

Primo passo positivo che riguarda i primi impianti a biogas realizzati in Italia il cui periodo di incentivazione è in scadenza.

Un intervento legislativo importante: l'auspicio è che le procedure amministrative previste siano attuate concretamente e rispondano alle esigenze delle imprese (valore dell'incentivo, requisiti, tempistica, ecc.).

Nel **decreto FER2** (incentivazione della produzione elettrica da biogas, biomasse, ecc.) occorrerà, comunque, dare una risposta più generale al proseguimento del sistema incentivante degli impianti a biogas realizzati in ambito agricolo che si avviano man mano alla conclusione del periodo di incentivazione della produzione elettrica e che potrebbero non avere i requisiti per l'accesso agli incentivi del DM 2 marzo 2018 (riconversioni a biometano).

Misure per favorire l'economia circolare del territorio. Digestato equiparato ai prodotti ad azione sul suolo di origine chimica (art.1, comma 527).

Il **comma 527, modifica il DM n. 5046 del 25 febbraio 2016** recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, **introducendo la definizione di digestato equiparato** all'articolo 3, comma 1, la lettera o-bis) quale

«...prodotto ottenuto dalla digestione anaerobica di sostanze e materiali (di cui agli articoli 27 e 29 del medesimo DM 5046/2016) in ingresso in impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola che, conformemente alle disposizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'articolo 184-ter del d.lgs. 152/2006 rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite per i prodotti ad azione sul suolo di origine chimica.

Viene introdotto nel Titolo IV (Utilizzazione agronomica del digestato) il nuovo Capo IV-bis (**Utilizzazione agronomica del digestato equiparato**), il quale comprende i nuovi articoli 31-bis, 31-ter e 31-quater.

Misure per favorire l'economia circolare del territorio (Art.1, comma 527): digestato equiparato ai prodotti ad azione sul suolo di origine chimica.

Le modifiche introdotte al DM 25 febbraio 2016 con la “Legge di bilancio” 27 dicembre 2019, n.160 non sono, ad oggi, applicabili ...

il DM 25 febbraio 2016, nelle premesse afferma:

- Visto il parere circostanziato della Commissione, emesso ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, della direttiva (UE) n. 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, con il quale la Commissione ha rilevato che l'art. 32 «Condizioni di equiparabilità del digestato ai concimi di origine chimica» dello schema notificato, non è conforme alle disposizioni della direttiva nitrati;
- Ritenuto di dover recepire il parere della Commissione e di dover quindi eliminare l'art. 32 ed il connesso art. 33 dello schema di decreto;
- Vista la presa d'atto da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni ...delle modifiche apportate al presente decreto a seguito del parere circostanziato della Commissione europea.

Attività parlamentare 2020: ulteriori novità in materia di biogas e biomasse

CURA ITALIA_L. 27 del 24.04.2020 (legge di conversione DL n. 18 del 17.03.2020 “Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19):

- autorizzazione semplificata per l'avvio a digestione anaerobica di latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte che non hanno trovato collocazione nella filiera di trasformazione e distribuzione a causa dell'emergenza da COVID 19 (misura valida nel solo periodo di emergenza);
- utilizzo agronomico di acque reflue addizionate con siero, scotta, latticello e acque di processo delle paste filate, nonché l'utilizzo di siero puro o in miscela con gli effluenti di allevamento su tutti i tipi di terreno in deroga alle disposizioni del DM 25 febbraio 2016 (misura valida nel periodo di emergenza);
- proroga a maggio 2020 del II bando GSE per l'accesso agli incentivi della Legge Finanziaria 2019 s.m.i. per impianti a biogas fino a 300 kW.

RILANCIO_L. n. 77 del 17.07.2020 di conversione del DL n. 34 del 19 maggio 2020, n. 34 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19:

- **ulteriore proroga al 30.09.2020 del II bando GSE per biogas fino a 300 kW.**

SEMPLIFICAZIONE: L. di conversione del DL n.76 del 16 luglio 2020, recante: “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale: spalmaincentivi, FV/amianto, FV aree agricole).

Semplificazioni in materia di green economy **Conversione in legge del DL Semplificazione** **(art. 56 c. 3-5_ superamento spalmaincentivi)**

- **(Comma 3)** Gli impianti FER che non hanno optato per lo spalmaincentivi (**D.L. 23-12-2013 n. 145**) viene prevista la possibilità di accedere ad ulteriori nuovi regimi di incentivo anche diversi da quelli attuativi dell'art. 24 del d.lgs. 28/11 (ulteriori strumenti incentivanti a carico dei prezzi o delle tariffe dell'energia elettrica successivamente approvati, anche in esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) con progetti di intervento sullo stesso sito dei predetti impianti, ai bandi pubblicati dal GSE successivamente alla data di entrata in vigore del DL.. La misura si applica anche agli impianti che hanno già concluso il periodo di incentivazione.
- “ **(comma 4)** Gli impianti inseriti in posizione utile nelle graduatorie di cui al comma 3, sono ammessi agli incentivi nel limite della potenza che, in ciascuna procedura e per ciascun gruppo di impianti, non dovesse essere assegnata agli impianti diversi da quelli di cui allo stesso comma 3, e con l'applicazione di una decurtazione percentuale della tariffa di riferimento, pari ad un'ulteriore riduzione di 5 punti percentuali rispetto a quella offerta dal produttore. Per gli impianti a registri, la tariffa di riferimento è ridotta di 3 punti percentuali.
- “ **(comma 5)** I soggetti che hanno aderito allo spalmaincentivi possono partecipare ai bandi del comma 3, senza l'applicazione delle condizioni (potenza residua, riduzione tariffa).

Milleproroghe – L. n. 8 del 28.02.2020
(art 1, c. 954-957, Legge n. 145 del 30.12.18) e s.m.i.

Il Bando GSE

Il registro verrà aperto il giorno 18 settembre 2020 alle ore 9.00 e verrà chiuso alle ore 18.00 del 17 novembre 2020.

“ Incentivazione impianti a biogas entro i 300 kW entro un limite di spesa di 25 milioni anno (circa 22,999 MW);

“ Rimanda alle modalità incentivazione del DM 23.06.16 (accesso diretto/registro);

“ Dispone specifici requisiti per i soggetti responsabili;

“ Previsto l'autoconsumo energia termica;

“ Dispone specifici requisiti per le biomasse (provenienza, secondo raccolto, ecc.).

DM 23 giugno 2016

Tipologia biomasse	Potenza	Durata	Tariffa (€/MWh)
Prodotti di origine biologica di cui alla tabella 1 B del DM 23 giugno 2016	1 - 300	20	170
Sottoprodotti di origine biologica di cui alla tabella 1-A del DM 23 giugno 2016	1 - 300	20	233

Accesso diretto, registro e contingente

- ❖ Per impianti sopra i 100 kW e fino a 300 kW l'accesso all'incentivo è possibile previa **iscrizione apposito registro** e accesso in graduatoria entro il **contingente di potenza fissato** (relativo ad una spesa di 25 milioni di euro /anno);
- ❖ Per **impianti di potenza non superiore a 100 kW**, l'accesso all'incentivo può avvenire mediante, alternativamente:
 - ✓ **accesso diretto (fino a 45 giorni da emanazione DM FER 2/raggiungimento tetto 5.8 mld euro);**
 - ✓ **previa iscrizione al registro.**
- ❖ **Entro trenta giorni dalla data di chiusura del registro, il GSE formerà e pubblicherà la graduatoria** secondo i seguenti criteri di priorità, da applicare in ordine gerarchico:
 - a) impianti localizzati, in tutto o in parte, in **aree agricole classificate vulnerabili ai nitrati** ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 1999;
 - b) impianti che richiedono una **tariffa pari al 90 per cento di quella spettante;**
 - c) **anteriorità della data** ultima di **completamento della domanda** di partecipazione alla procedura.

Requisiti

1) Gli impianti siano *“facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola (e/o) di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli anche in forma consortile.*

Requisiti produttore/soggetto responsabile:

- “ Imprenditore agricolo ai sensi dell’art. 2135 del c.c. se persona fisica;
- “ Società agricola (società di persone, società di capitali, cooperative)
- “ Consorzio di imprenditori/società

2) sia effettuato *l’autoconsumo in sito dell’energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali.*

“Deve essere data evidenza di alimentazione delle utenze termiche dei processi aziendali con calore recuperato dall’impianto di produzione elettrica;

“Il calore impiegato per il processo di digestione non è considerato autoconsumato.

3) Gli impianti siano alimentati “per almeno l’80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto”.

L’impianto deve essere alimentato:

- per almeno l’80% in peso da sottoprodotti e (Tab 1A - DM 23.06.16) e prodotti di origine biologica Tab. 1 B - DM 23.06.16;
- da max 20% in peso di colture in secondo raccolto.

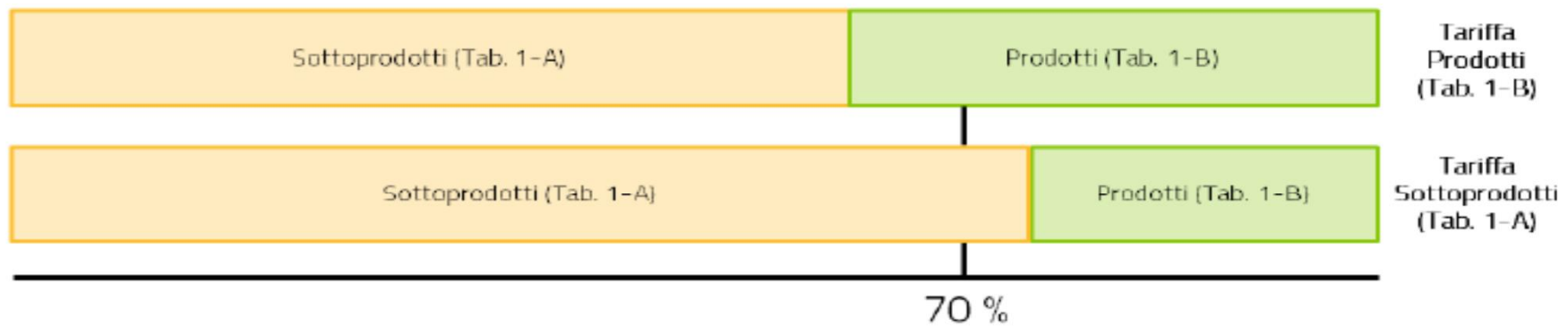
- Ai fini dell’accesso alla *tariffa sottoprodotti* gli impianti devono essere alimentati per almeno il 70% in peso da sottoprodotti.

- L’intera biomassa di alimentazione deve provenire da allevamenti o coltivazioni di *proprietà del soggetto responsabile* (o dei consorziati) . (*)

(*) Sono equiparate alla proprietà tutte le altre forme di disponibilità e/o possesso previste dal Codice Civile, quali, ad esempio, l'affitto, il comodato d'uso, l'usufrutto. Tale equiparazione è consentita purché la conduzione degli allevamenti e/o dei terreni da parte della azienda agricola realizzatrice dell'impianto o, nel caso di impianti realizzati in forma consortile, dei soggetti consorziati, sia regolarmente documentata da idoneo/i contratto/i e dal/dai rispettivo/i fascicolo/i aziendale/i;

Tipologie di tariffe in relazione al mix di biomasse (sottoprodotti/culture II raccolto/prodotti biologici)

Caso 1: impianto non alimentato da colture di secondo raccolto:



Caso 2: impianto alimentato da colture di secondo raccolto (tra 0% e il 20% in peso):



Ulteriori prospettive per biogas (Energia rinnovabile/economia circolare)

Incentivi cogenerazione da biogas:

- “ **Il bando GSE** (fino a 300 kW)
- “ **FER 2** (nuovi impianti/rifacimenti/superamento spalmaincentivi)

Incentivi Biometano da biogas agricolo:

- “ Biometano nei trasporti: Dm 2 marzo 2018 (proposte di revisione/ D. Rilancio);
- “ Biometano in rete senza destinazione d'uso (proposte D. Rilancio).

Ultime proposte presentate in sede parlamentare.

A) BIOMETANO NEI TRASPORTI

Revisione/semplificazione del DM 2 marzo 2018 (nuovi e vecchi impianti)

- Proroga periodo di attuazione del decreto almeno al 2027;
- Incremento quota di biocarburante avanzato incentivato/ritirato dal GSE;
- plafond per il biometano avanzato agricolo ritirato dal GSE;
- meccanismi che permettano per il biometano un prezzo di vendita maggiore di quello del gas naturale in quanto rinnovabile (abbinamento con GO)
- Riconversioni parziali (100% CIC a seguito di integrale riconversione, rivedere i limiti temporali per l'accesso alle riconversioni, nessuna modifica del piano di alimentazione biogas cogenerazione).

B) BIOMETANO SENZA DESTINAZIONE SPECIFICA

- Incentivazione mediante tariffa onnicomprensiva del biometano immesso in rete (per **20 anni**);
- Piano di alimentazione del digestore (colture I/II raccolto e sottoprodotti:
 - ✓ Max 20% colture di I raccolto.

C. Estensione incentivi programmabilità agli impianti del DM 18.12.2008

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE.**

“ *Roberta Papili*

“ **Area Sviluppo sostenibile e
Innovazione**

“ Confagricoltura

